

Progetto cofinanziato da



UNIONE  
EUROPEA



Fondo europeo per l'integrazione di cittadini di paesi terzi  
Progetto “Da straniero a cittadino”

# **QUESTIONARIO PER I CITTADINI STRANIERI CIRCA L'IMPORTANZA DELL'ACCORDO DI INTEGRAZIONE**

**REPORT  
sui risultati  
dei questionari**

**giugno 2014**

**realizzato da Paola Vigna e Luciana Ziruolo**



Istituto per la storia della resistenza  
e della società contemporanea in  
provincia di Alessandria  
“Carlo Gilardenghi”

All'interno del Progetto "Da straniero a cittadino" della Prefettura di Alessandria, finanziato dal Fondo Europeo per l'Integrazione dei cittadini di paesi terzi, l'Istituto per la Storia della resistenza e della società contemporanea in provincia di Alessandria "Carlo Gilardenghi" (Isral) è risultato affidatario del Servizio di realizzazione video e materiale informativo per contratti di integrazione.

Il questionario rivolto ai cittadini stranieri aveva lo scopo di rilevare la percezione circa l'importanza del contratto di integrazione e degli obblighi che esso comporta, anche al fine di progettare al meglio le altre azioni previste, come l'affiancamento di una mediatrice interculturale agli operatori dello Sportello Unico per l'Immigrazione (SUI) presso la Prefettura e la realizzazione del materiale informativo.

Il questionario, realizzato dal gruppo di lavoro dell'Isral, è stato integrato grazie alle osservazioni emerse dal focus- group realizzato il 10 febbraio 2014 con insegnanti dei Centri territoriali Permanenti della provincia di Alessandria. Vista la tipologia molto diversificata delle persone a cui il questionario era indirizzato, si è scelto di realizzare uno strumento agile, con poche domande formulate nel modo più semplice possibile.

La somministrazione dei questionari è stata realizzata da una mediatrice interculturale durante il periodo di affiancamento al personale dello sportello SUI, dal 7 febbraio al 18 giugno 2014.

## La struttura del questionario

Il questionario è composto da 11 domande, 7 a risposta chiusa e 4 a risposta aperta.

Le prime tre domande riguardano la **situazione anagrafica e la provenienza geografica**:

- indicare il sesso      M      F
- nazione e luogo di provenienza
- quanti anni ha?

Seguono due domande sul **livello di istruzione, la conoscenza della lingua italiana e la volontà di partecipare a corsi di formazione**:

- ha frequentato corsi di italiano nel suo paese?      SI      NO

se sì, per quanto tempo?

- ha intenzione di frequentare corsi di formazione in Italia?      SI      NO

Infine, le ultime domande riguardano la **conoscenza del Contratto di integrazione e degli obblighi che ne derivano**:

- conosce l'accordo di integrazione?      SI      NO
- quali sono i principali obblighi che ne derivano?

Imparare l'italiano    conoscere l'organizzazione dello Stato    rispettare le leggi e pagare le tasse

- sa che tra due anni verrà verificato il raggiungimento degli obiettivi del patto di integrazione?      SI      NO
- le informazioni che possiede da chi le ha avute?

famiglia    amici    internet    uffici

- se vuole può esprimere un suggerimento per migliorare il modo di informare i cittadini stranieri sull'accordo di integrazione

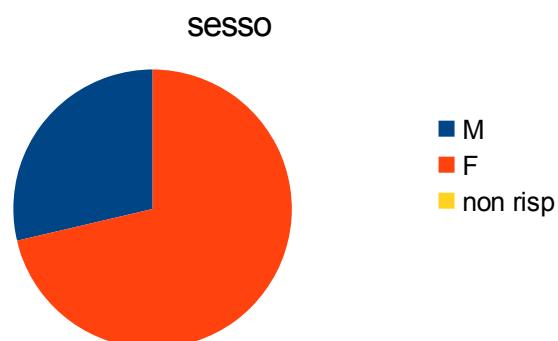
## I risultati

I risultati illustrati di seguito sono stati elaborati a partire dai 129 questionari somministrati agli utenti del SUI nel periodo dal 7 febbraio al 18 giugno 2014. Naturalmente il numero esiguo di questionari fa sì che negli areogrammi e nelle tabelle le percentuali risultino leggermente falsate (ad es. la presenza di 2 cinesi fa sì che la percentuale sia di 1,6%) tuttavia non si è voluto rinunciare all'uso degli areogrammi per la loro funzione esplicativa.

### La situazione anagrafica (sesso e età)

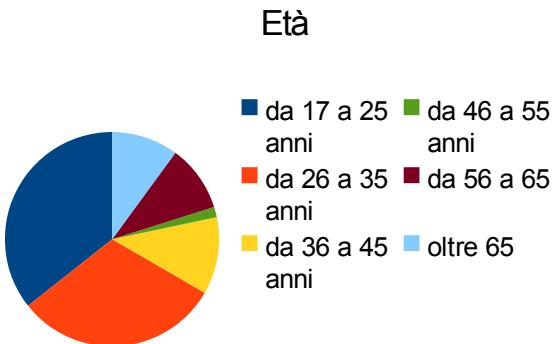
La maggior parte degli utenti che ha risposto al questionario è di sesso femminile (71%), mentre i maschi sono solo il 29%.

sesto	n.	%
M	37	29%
F	92	71%
non risp	0	0%
tot	129	100%



Ai fini statistici, le età indicate dagli utenti sono state raggruppate in 6 fasce.

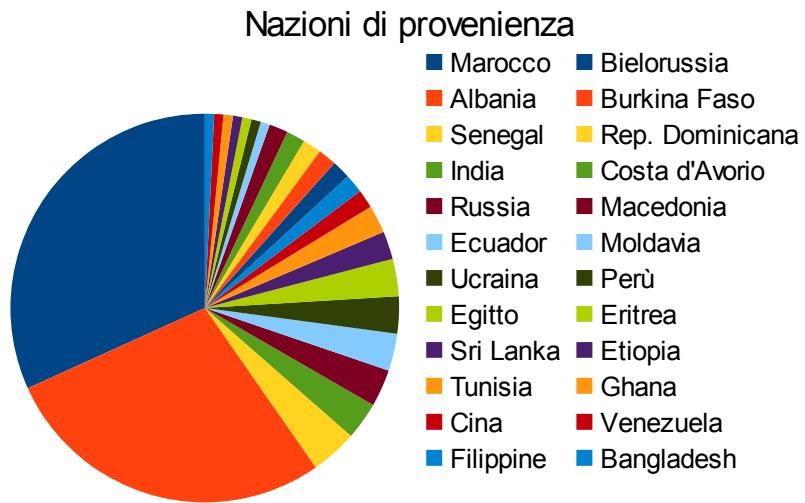
fascia d'età	n.	%
da 17 a 25 anni	46	35,66%
da 26 a 35 anni	40	31,01%
da 36 a 45 anni	15	11,63%
da 46 a 55 anni	2	1,55%
da 56 a 65	13	10,08%
oltre 65	13	10,08%
tot.	129	100,00%



La maggior parte degli utenti sono giovani e giovanissimi, dai 17 ai 25 anni (35,66%), di poco inferiore la fascia dai 26 ai 35 anni, mentre si assottigliano le fasce d'età intermedie (dai 36 ai 45 e dai 46 ai 55 anni), per tornare ad aumentare dai 56 anni in su se si considerano unitamente le fasce 56- 65 e over 65.

### Le nazioni di provenienza

nazione	n.	%
Marocco	41	31,8%
Albania	36	27,9%
Senegal	5	3,9%
India	4	3,1%
Russia	4	3,1%
Ecuador	4	3,1%
Ucraina	4	3,1%
Egitto	4	3,1%
Sri Lanka	3	2,3%
Tunisia	3	2,3%
Cina	2	1,6%
Filippine	2	1,6%
Bielorussia	2	1,6%
Burkina Faso	2	1,6%
Rep. Dominicana	2	1,6%
Costa d'Avorio	2	1,6%
Macedonia	2	1,6%
Moldavia	1	0,8%
Perù	1	0,8%
Eritrea	1	0,8%
Etiopia	1	0,8%
Ghana	1	0,8%
Venezuela	1	0,8%
Bangladesh	1	0,8%
<b>tot.</b>	<b>129</b>	<b>100,0%</b>



Sono 25 le diverse nazioni da cui provengono le persone intercettate da questionario, ma 2 sole Nazioni (Marocco e Albania) rappresentano più della metà dei cittadini stranieri. Tra le altre nazionalità troviamo Senegal, India, Russia, Ecuador, Ucraina, Egitto con più del 3% e a seguire Cina, filippine, Bielorussia, Burkina Faso, Repubblica Dominicana, Macedonia, Moldavia, Perù, Eritrea, etiopia, Ghana, Venezuela, Bangladesh.

### Istruzione e formazione

anni di studio	n.	%
nessuno	9	6,98%
meno di 8	9	6,98%
da 8 a 13	85	65,89%
da 14 a 17	23	17,83%
non risp	3	2,33%
tot.	129	100,00%

La situazione appare piuttosto variegata anche per quanto riguarda l'istruzione posseduta nel paese d'origine. La maggior parte degli intervistati dichiara un livello medio di istruzione, ossia da 8 a 13 anni (corrispondente all'incirca al nostro livello di scuola secondaria di primo e di secondo grado). Il 17,83% dichiara un alto livello di istruzione (corrispondente alla nostra istruzione universitaria). Tuttavia una parte non trascurabile (in tutto il 13,96%) degli utenti dichiara di non avere mai studiato o di avere un livello di istruzione elementare. Questa categoria di persone, anche in base a quanto emerso dal focus-group con le insegnanti dei CTP, è quella più difficili da formare, per cui è necessario che gli strumenti di comunicazione scelti siano estremamente semplici e sarebbe opportuno che, in presenza di tali tipologie di utenti durante le sessioni di formazione presso i CTP fossero presenti anche dei mediatori interculturali.

**frequenza corsi di italiano nel Paese d'origine**

	n.	%
SI	29	22,48%
NO	100	77,52%
non resp	0	0,00%
tot.	129	100,00%

**durata corsi italiano**

	n.	%
1-3 mesi	19	65,52%
1 anno	3	10,34%
3 anni e oltre	4	13,79%
non resp	3	10,34%
tot.	29	100,00%

Solo il 22,48% degli intervistati ha dichiarato di avere frequentato corsi di italiano nel proprio paese d'origine e la maggior parte di questi ha frequentato corsi di breve durata (da 1 a 3 mesi).

**intenzione di frequentare corsi di formazione in IT**

	n.	%
SI	119	92,25%
NO	10	7,75%
non resp	0	0,00%
tot.	129	100,00%

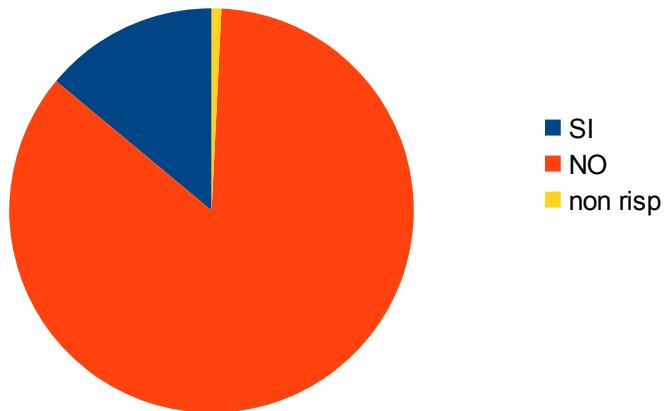
Alla domanda volta a raccogliere l'intenzione o meno a frequentare corsi di formazione in Italia, la percentuale di chi risponde positivamente è altissima: il 92,25%.

### **Conoscenza dell'Accordo di Integrazione e degli obblighi che ne derivano**

**conoscenza  
Accordo di  
Integrazione**

	n.	%
SI	18	13,95%
NO	110	85,27%
non resp	1	0,78%
	129	100,00%

### Conoscenza dell'Accordo di Integrazione



Alla domanda “Conosce l'accordo di integrazione?” l'85,27% risponde “no” e solo il 13,95% risponde “sì”.

conoscenza obblighi derivanti dal C. I.	n.	%
imparare l'italiano	8	6,20%
conoscere l'organizzazione dello Stato	3	2,33%
Rispettare le leggi e pagare le tasse	1	0,78%
non risp	117	90,70%
tot.	129	100,00%

Rispetto alla conoscenza degli obblighi derivanti dalla firma dell'Accordo di integrazione, tra i pochi che alla domanda precedente hanno posto “sì”, la maggior parte pensa che il principale obbligo sia imparare l'italiano. La conoscenza dell'organizzazione dello Stato, il rispetto delle leggi e il pagamento delle tasse sono stati individuati come obblighi solo da un numero esiguo di utenti.

conoscenza verifica obiettivi C.I.	n.	%
SI	18	13,95%
NO	101	78,29%
non risp	10	7,75%
tot.	129	100,00%

Alla domanda “Sa che tra due anni verrà verificato il raggiungimento degli obiettivi del patto di integrazione?” il 78,29% degli intervistati risponde “no” e solo il 13,95% dichiara di esserne a conoscenza.

<b>fonti di informazione</b>	<b>n.</b>	<b>%</b>
<b>Famiglia</b>	<b>0</b>	<b>0,00%</b>
<b>Amici</b>	<b>0</b>	<b>0,00%</b>
<b>Internet</b>	<b>3</b>	<b>2,33%</b>
<b>Uffici</b>	<b>14</b>	<b>10,85%</b>
<b>non resp</b>	<b>112</b>	<b>86,82%</b>
<b>tot.</b>	<b>129</b>	<b>100,00%</b>

Le fonti di informazione, per i pochi che hanno dichiarato di conoscere l'Accordo di Integrazione e gli obblighi derivanti, sono state soprattutto gli uffici e internet.

<b>suggerimenti</b>	<b>n.</b>	<b>%</b>
<b>“informare nel paese d'origine al Consolato”</b>	<b>2</b>	<b>1,55%</b>
<b>non resp</b>	<b>127</b>	<b>98,45%</b>
<b>tot</b>	<b>129</b>	<b>100,00%</b>

Infine, all'invito ad esprimere suggerimenti per migliorare il modo di informare i cittadini stranieri sull'accordo di integrazione hanno risposto solo due persone, tuttavia va sottolineata la bontà del loro suggerimento: “informare i cittadini stranieri già nel paese d'origine, al Consolato”.